

Mazzi Ivano - Doc 457
Ceramista, designer

Milano, piazza monte Falterone, 3

Milano 26 – 2 – 1968

Distinta Signorina Vittorina Gementi,

mi perdoni se inizio con lo scusarmi, ma purtroppo Domenica 25 Febbraio, nel pomeriggio, sono stato assalito da una forte nostalgia e da uno stato di generale malessere, di conseguenza mi è stato difficoltoso il recarmi a telefonarLe. Ora comunque sto bene e penso che i sintomi accusati fossero conseguenza di un'influenza passeggera.

Io sono molto legato alla mia infanzia, che fa parte dei miei ricordi più belli e di conseguenza rammento spesso e con gioia i bei tempi passati spensieratamente.

Ora che sono un giovane penso di capire quanto Lei ci abbia dato con il suo insegnamento, nel periodo formativo. Cioè Lei ha trasmesso in noi scolaretti, specialmente con il buon esempio, oltre alle regole scolastiche, l'indicazione per impostare una vita felice ed in pace con se stessi e con gli altri. La principale di queste regole penso sia l'altruismo.

Altruismo che serve ad amare gli altri.

Amare che è sinonimo di felicità.

Oggi, in questa nostra società fatta di egoismo e di tendenza all'isolamento del singolo, per sete di arrivismo, o di arrampicamento sociale, con lo scopo del benessere materiale personale: forse attraente; avviene la perdita dei valori più importanti che sono ragione di vita e di conseguenza di felicità e pace.

Mi ha fatto un immenso piacere il sentire che le è stato dato modo di passare dall'insegnamento agli scolaretti a quello rivolto alla gente adulta, perché penso che l'indicare una via giusta ai viandanti sperduti o disorientati sia la più grande prestazione che si possa offrire alla società.

Ovvero il contributo alla costruzione di una migliore società e di conseguenza di un mondo migliore.

Noi giovani sentiamo un grande bisogno di un mondo migliore, di un mondo senza egoismo, di un mondo dove regni la pace.

Questi nostri desideri penso che derivino dal Vostro tramandare alle nuove generazioni il meglio di Voi stessi, nella speranza che si arrivi da un idealismo, ad un approdo fattivo.

Speranza che è anche la nostra, e penso di tutta l'umanità con lo scopo finale della continuazione della specie.

Con il mio lavoro mi trovo abbastanza soddisfatto e mi sento spronato a migliorarmi.

Sto cercando di sviluppare una pittura che è ancora in fase trattistica, embrionale, forse dipingo per rendermi più leggibili le emozioni personali, forse anche per conoscere agli altri l'aspetto di un mondo moderno, visto da una certa angolatura: più o meno valida.

La prossima volta che mi recherò a Mantova da mia zia, o dai miei amati nonni, mi farò sentire e se possibile, nonostante la sua quantità di impegni mi recherò con grande piacere a farle visita.

I miei ex-compagni ed io abbiamo avuto la fortuna di avere trovato in Lei nel momento difficile dell'infanzia e di maggior bisogno, una guida che ci indicasse quali indirizzi prendere e di questo Le saremo sempre grati e riconoscenti.

Scusi il mio italiano e relativa calligrafia ma se ricorda non sono mai stato una cima.

Termino con il formularLe i migliori auguri per la continuazione della Sua Opera.

Con grande stima ed affetto

Ivano Mazzi